



Comunicato Stampa

Il ticket sui farmaci, provvedimento per il contenimento della spesa o ingiusta tassa sui pazienti cronici?

Il provvedimento adottato dalla Giunta Regionale lombarda è stato presentato come inevitabile per il contenimento della spesa farmaceutica, volto soprattutto ad eliminare gli prechi, salvaguardando le categorie più deboli quali i pensionati al minimo ed i grandi invalidi. Peccato che a queste dichiarate "nobili" intenzioni si contrapponga una pesante ed ingiusta tassa a carico di coloro che sono affetti da gravi patologie croniche e da malattie rare. Per queste categorie di sfortunati utenti al danno si aggiunge la beffa, perché la delibera concede la prescrizione di un massimo di tre confezioni per ogni ricetta pagando solo il ticket per due. Massimiliano Mantovani, presidente dell'associazione talassemici lombardi, afferma "Mai immaginavamo che le tecniche di marketing della grande distribuzione (il 3x2) potesse essere applicato alla sanità, proprio a coloro che per la loro sopravvivenza sono costretti ad un continuo e permanente regime terapeutico". D'altronde la necessaria assunzione dei farmaci, oltre a permettere di tenere sotto controllo la patologia, ha la funzione di limitare le complicanze che causano un ulteriore costo sociale. "La nostra associazione", continua Mantovani, "ha tra i propri obiettivi la massima integrazione sociale e lavorativa dei pazienti, che pur nella gravità della patologia, devono diventare e sentirsi cittadini e contribuenti a pieno diritto; questo è il contributo che vogliamo dare e non possiamo accettare ingiuste tassazioni sulla nostre o altrui sfortune. Non possiamo essere ritenuti responsabili di un uso smodato di farmaci, anzi saremmo ben felici di poterne fare a meno. Questo provvedimento per un talassemico adulto, solo per il farmaco per la cura di base, ha un onere di circa 300 euro all'anno, ai quali si devono aggiungere i costi dei farmaci per le complicanze cardiache, epatiche, endocrinologiche, ecc. Anche se il nostro ideale è una vita normale, non possiamo trascurare tutti coloro che a causa della patologia non possono avere un lavoro regolare e a tempo pieno e quindi si trovano in condizioni economiche difficili; cosa dobbiamo dire a loro, rinunciate a curarvi così entro breve la sanità potrà migliorare i propri costi?" Le affermazioni del presidente di questa associazione sono valide per tutte le malattie rare e croniche, ma quali sono le richieste di questi cittadini? Lo chiediamo a Mantovani, il quale brevemente spiega che: "le leggi e norme nazionali prevedono l'esenzione alla partecipazione al costo per alcune categorie di utenti, quali i grandi invalidi e coloro che sono affetti da gravi patologie croniche e malattie rare. Nel provvedimento regionale è stata mantenuta l'esenzione per alcune categorie ma non per altre, si tratta di estendere l'esenzione secondo le precedenti ed attuali norme, anche recepite dalla regione". Ma il provvedimento è stato votato all'unanimità, si può sperare in un cambiamento? "Questa unanimità ci ha sorpreso" continua Mantovani "ma l'ingiusto trattamento da noi contestato è mescolato nell'allegato A della delibera e sono sicuro che non ne è stata valutata la gravità, almeno così voglio sperare e comunque ci riserviamo di adottare tutte le azioni che si rendessero necessarie".

Il Presidente dell'ATDL
Massimiliano Mantovani